

EX LIBRIS

Una riedizione totale che finirà solo nel 2021

Non basta il successo in edicola. Dante è più che mai il poeta capace di unire il pubblico di tutti i livelli. Lo confermano la proposta dell'«Enciclopedia dantesca» della Treccani, testo arduo e per specialisti, in un canale certamente inconsueto per un monumento di tale importanza, ma anche le clamorose affluenze di pubblico che continua a fare registrare Vittorio Sermoni con le sue letture (sono appena iniziate quelle del Paradiso a Milano) supportate dal Progetto Italia di Telecom.

Ma, in vista del settimo centenario della morte del sommo poeta (che cadrà, si badi, nel 2021) c'è chi si sta apprestando ad un'opera addirittura

titanica: la riedizione commentata di tutte le opere dantesche. A promuove-

re l'iniziativa è stato Enrico Malato con il suo Centro Pio Rajna. «Nella ormai sconfinata e ingovernabile bibliografia dantesca — dice Malato — è necessario e urgente fare il punto della situazione, operare una selezione severa tra ciò che può considerarsi scientificamente fondato e ciò che invece appare meno convincente o inaccettabile». Anche i filologi, dunque, non navigano sempre in acque placide. Malato ha già spiegato in un libro che ha fatto rumore nell'ambiente dei dantisti, *Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante* (Salerno), le ragioni che lo hanno portato ad intraprendere questa avventura editoriale. «Un progetto che potrebbe apparire temerario — conviene Malato — se non fosse garantito da un lungo curriculum operativo che ha già prodotto frutti quali l'edizione nazionale dei Commenti danteschi e molto altro

ancora». Il comitato scientifico che presiederà la realizzazione dell'iniziativa è stato formato in questi giorni e

comprende, tra gli altri, studiosi quali Manlio Pastore Stocchi, Stefano Zamponi, Francesco Bruni. È studiato in modo tale che tutte le competenze storiche, linguistiche, paleografiche, filologiche siano rappresentate e conterà su una rivista nella quale dare puntualmente riscontro dell'andamento dell'opera.

Il piano editoriale dovrebbe cominciare ad avere realizzazione dal 2007-2008, secondo un calendario (e relativi curatori dei volumi) che sarà reso noto agli inizi del 2006. L'ambiziosa operazione dovrebbe concludersi entro il 2020. Ma i filologi non si scoraggiano. Sono una razza a parte, abituata a pensare per tempi lunghi. Anche molto lunghi. (Stefano Salis)

